

Il Comune divorzia da Aler, arriva Mm

Dal 1° dicembre sarà la Spa municipale a gestire le case popolari. Pisapia: vinceremo la sfida | MINGOIA
■ All'interno

GLI ALLOGGI PUBBLICI

Case popolari, il Comune molla l'Aler: gestione a Mm, portieri in tutti i palazzi

Dal 1° dicembre subentra la Spa municipale. Pisapia: vinceremo la sfida

di MASSIMILIANO MINGOIA

— MILANO —

ADDIO all'Aler, avanti con **Me-ropolitana milanese**. Il Comune ha preso una decisione sulla gestione delle sue 28.791 case popolari, a cui vanno aggiunti 8.732 box e 1.226 negozi: dal 1° dicembre le manutenzioni ordinarie e straordinarie e i rapporti con gli inquilini saranno nelle mani della Mm, la controllata di Palazzo Marino che finora si è occupata di infrastrutture e servizio idrico. Dopo lo strappo dello scorso maggio da parte dell'Aler, che ha disdetto la convenzione con il Comune da 11 milioni di euro all'anno che scade il prossimo 30 novembre, la Giunta guidata dal sindaco Giuliano Pisapia ha scelto di andare avanti per la sua strada, con l'aiuto di Mm. La Spa municipale, però, dovrà integrare il proprio Statuto nel prossimo cda aggiungendo nella sua ragione sociale la manutenzione delle case popolari e i rapporti con gli inquilini. Palazzo Marino riparte da zero. «Finalmente si cambia — afferma il sindaco Giuliano Pisapia —. Siamo consapevoli delle difficoltà, ma pronti a vincere la sfida». Il primo cittadino bocchia la gestione Aler: «La casa è un'emergenza nazionale. Siamo di fronte a una situazione non degna di un Paese e di una città civile. Bisogna rafforzare la lotta contro le occupazioni abusive e il racket». La scelta della Giunta, in mattinata, è stata comunicata da Pisapia, dal vicesindaco Ada Lucia De Cesaris e dall'assessore alla Casa Daniela Benelli ai partiti di maggioranza. Il segretario provinciale del Pd Pietro Bussolati promuove «il superamento dell'Aler», ma precisa che «entro fine mese sarà

LA CAUTELA DEL PD
BUSSOLATI: BENE CAMBIARE
MA LA DIREZIONE DEL PARTITO
NE PARLERÀ ENTRO FINE MESE

LE ELEZIONI DEL 2016
IL PRIMO CITTADINO:
SOLUZIONE RISCHIOSA?
NON SONO PREOCCUPATO



SVOLTA
Il Comune torna a gestire in modo diretto le migliaia di alloggi popolari di proprietà

Gli immobili

Palazzo Marino possiede 28.791 alloggi popolari, a cui vanno aggiunti 8.732 box e 1.226 negozi in quasi tutti i quartieri periferici della città

La convenzione

Fino al 30 novembre resterà in vigore la convenzione tra Comune e Aler. L'amministrazione versava ogni anno 11 milioni di euro

IL NUOVO CORSO

Le priorità

L'assessore Benelli: ritorno dei portieri contrasto più forte alle occupazioni abusive e lavori nelle case sfitte

una direzione del Pd a stabilire qual è la posizione del partito sulla gestione delle case popolari». Pisapia, intanto, aggiunge che «è stata scelta Mm perché non voglia-

I nove sportelli

L'amministrazione protette l'apertura di centri per l'assistenza agli inquilini in tutte le nove Zone



mo privatizzare la gestione». Dal 1° dicembre le eventuali proteste dovranno essere rivolte a Comune e Mm, non più ad Aler. Sindaco preoccupato in vista delle Comunali 2016? «Non penso alle elezioni, ma a finire bene il mio mandato». La Benelli, intanto, annuncia: «Faremo tornare almeno 100 portieri negli stabili municipali». Non solo. Comune e Aler apriranno uno sportello per gli inquilini in ognuna della nove Zone. Entro due settimane delibera in Giunta con i dettagli della gestione Mm.

massimiliano.mingoia@ilgiorno.net

LA MANO TESA DELLA REGIONE

Maroni: pronti a ragionare su un nuovo progetto

— MILANO —

«REGIONE Lombardia è pronta a studiare un nuovo accordo per la gestione delle case del Comune di Milano che coinvolga tutta l'area metropolitana, non solo il comune di Milano». Tende la mano il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni dopo la decisione di Palazzo Marino di non rinnovare con Aler la convenzione per la gestione delle case popolari affidandola a **Metropolitane milanesi**. Una decisione radicale e importante che ha allarmato perfino i sindacati della Casa che parlano di un «salto nel buio» e chiedono un «confronto prima di assumere decisioni definitive». «Mi auguro che il Comune si assuma le proprie responsabilità - attacca Paola Bulbarelli, assessore regionale alla Casa - e che a pagare non siano ancora una volta gli inquilini. Mi auguro che tale scelta non pregiudichi la gestione del patrimonio, creando discriminazioni. Il Comune, infatti, rimarrà il soggetto preposto all'assegnazione anche degli alloggi dell'Aler. Il territorio è uno e le gestioni possono essere separate solo a patto che vengano garantiti stessi servizi e uguali diritti. E come questo possa avvenire passando le competenze a una società, certamente valida, ma che si è sempre occupato di trasporti, fatico a capirlo». «Regione Lombardia ha lanciato fin troppi segnali di collaborazione, ma il Comune di Milano non intende neppure aprire un dialogo. Ma chi ci perde realmente è il cittadino», sottolinea preoccupato Fabio Altitonante, consigliere di Forza Italia. Il qua-

le ricorda il lavoro fatto finora, dalla riforma della governance, con il cambio del management, alle nuove risorse stanziare, superiori a 120 milioni di euro.

«La Regione si sta impegnando a risolvere la situazione disastrosa in cui versava Aler, che oggi è comunque lo strumento migliore, che abbiamo a disposizione, per gestire le politiche della casa. Spero che il Comune ci ripensi».